

fatto sempre così. Ed ho soggiunto, per verità, che si è fatto male sempre.

Come si può in queste condizioni del bilancio vedere se un'economia sia possibile e dove? La ripartizione dei capitoli in articoli si domanda primieramente da colui che va alla ricerca delle possibili economie; e po- scia, come la spesa iscritta in ciascun arti- colo sia stata erogata; ed in fine, quali man- dati, e per qual fine emessi, vi corrispon- dano. Soltanto un lavoro di questo genere, diligente e paziente, ci può condurre a ri- conoscere se un'economia si possa realmente fare ed in qual parte.

Ma non voglio divagare. Torno adunque al capitolo 5. L'onorevole Panizza dice che su questo capitolo non si possono fare eco- nomie.

Panizza, relatore. Non ho detto questo!

Turbiglio Sebastiano. Ha detto che se ne sono fatte già troppe; e ciò per me significa che altre non se ne possono fare. A confu- tarlo basta la lettura della ripartizione in ar- ticoli della somma di lire 70,000 iscritta nel capitolo 5 e del titolo di ciascun arti- colo. Giudicherà la Camera. Inutili sarebbero i commenti. V'è un primo articolo con la somma di lire 4,000, ripetuta ogni anno, che si dovrebbe spendere (e io ritengo che si spenda effettivamente) nelle uniformi del per- sonale di servizio. Le quali uniformi, in so- stanza, sono la giubba ed il berretto. Ebbene, in queste giubbe ed in questi berretti per ciascun individuo del personale inferiore si spendono ogni anno in media 129 lire.

Io con 129 lire mi vesto l'estate e l'in- verno. (*ilarità*).

C'è un altro articolo, intitolato: *Acquisto e manutenzione di mobili ed arredi*. Notate, ono- revoli colleghi: letti non vi sono; vi sono scrittoi, seggiole, qualche sofà, e qualche seg- giolone. Ma rari anche i seggioloni. Ora per la manutenzione e surrogazione di cotesto genere di mobili, che sono difficili a gua- starsi, e che ben di rado abbisognano di ri- tocchi, od esigono il riposo...

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ma, onorevole Turbiglio, La vorrei pregare...

Turbiglio Sebastiano. Sì, sì; mi affretto alla fine... si spendono lire 18,300 all'anno!!!

Ecco, in fine, l'articolo che porta la spesa la più sproorzionata al bisogno, e la più grave, secondo me, che sia iscritta in questo capitolo: la spesa, cioè, di lire 16,257.71 per bian-

cheria, bucato, acquisto d'asciugamani, e (dice il titolo dell'articolo) pulizia dei locali. Quanto alla pulizia dei locali, ci sono gli inser- vienti. Vi è adunque un duplicato. E quanto alla spesa che va impiegata in biancheria, bucato, acquisto d'asciugamani, il solo indi- carla basta, io credo, a convincere la Ca- mera, che questo capitolo è ancora suscetti- bile di notevoli riduzioni, contrariamente all'avviso manifestato dall'onorevole relatore Panizza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onore- vole Rizzo.

Rizzo. Mi sono proprio rallegrato ascol- tando il discorso dell'onorevole e carissimo mio amico Sebastiano Turbiglio, e me ne sono rallegrato, me lo perdoni, per un motivo af- fatto diverso da quello da cui egli fu mosso a farlo.

Mi sono rallegrato, imperocchè egli ha parlato di cose così piccole, che io ho detto a me stesso: in verità, l'insegnamento ita- liano non deve aver bisogno di alcuna grande riforma, se un uomo il quale da tanti anni, e con tanto intelletto, si occupa delle riforme scolastiche, finisce poi col parlare della giubba degli uscieri, e dei seggioloni del Mini- stero.

In quanto alla giubba, l'onorevole Turbi- glio ha detto che egli spende molto meno a vestirsi, e certamente questo dipende dal gusto e dal modo d'intendere nel vestirsi. Egli, per esempio, che è così illustre filosofo in verità, non è un modello d'eleganza pari- gina. (*ilarità*).

Del resto io non voglio rispondere all'onorevole Turbiglio, imperocchè egli stesso ha aderito all'invito del ministro, e non ha insistito sulla proposta di riduzione che aveva presentato su questo capitolo.

Mi pare quindi che la sua proposta non sia più, dirò così, in discussione, una volta che l'ha ritirata.

In questo momento bisogna ammettere che, oltrechè alla economie nei bilanci, sia necessaria anche l'economia di tempo. Que- sta è un'economia che dipende da noi, e non deve dipendere da nessuna Commissione, nè dei Quindici, nè dei Diciotto. (*ilarità*).

Se egli ha proposte gravi, come quelle che possono scaturire dal suo ingegno, e dalla sua esperienza, le metta davanti alla Camera, e provochi sopra esse la discussione feconda, e degna dell'argomento.